

All'asta finale partecipano Ina-Bnl e Mediocredito  
Oggi entro le 18 verranno presentate le offerte

## Banco di Napoli, in corsa due cordate

Inizia il conto alla rovescia per l'acquisto del Banconapoli. In lizza sono rimaste due cordate: Ina-Bnl e Mediocredito centrale. Le offerte dovranno essere presentate oggi entro le 18 alla Rotschild. Il cda Bnl ha detto sì ad un'offerta congiunta con l'Ina (Billia, che non era d'accordo, non ha partecipato). Il Mediocredito invece parteciperà all'asta da solo. Non è esclusa un'offerta a tre Ina-Bnl-Mediocredito. L'Ina vuole più garanzie sui conti dell'istituto partenopeo.

ALESSANDRO GALIANI

ROMA. Rush finale per l'acquisto del Banconapoli. A questo punto in corsa sono rimasti in due: la cordata Ina-Bnl e il Mediocredito centrale. Entrambi presenteranno oggi alla Rotschild le loro offerte entro le 18, ora in cui scadono i termini per la partecipazione all'asta. Ieri si sono riuniti i cda di Bnl e Mediocredito. Quello della Bnl è durato oltre tre ore e mezzo e si è concluso con uno scarno comunicato: il consiglio di amministrazione della Bnl ha deliberato di formulare, unitamente all'Ina, una proposta di acquisto del 60% del Banco di Napoli, dando mandato al presidente, Mario Sarcinelli e all'amministratore delegato, Davide Croff, di predisporre l'offerta medesima.

### Si di Bnl e Mediocredito

Alla riunione non ha preso parte, Gianni Billia, presidente dell'Inps (azionista Bnl con l'11%), il quale aveva più volte ribadito la sua contrarietà all'ingresso dell'istituto nel Banconapoli. Anche il cda del Mediocredito centrale si è riunito per oltre quattro ore e ha dato mandato al

presidente, Gianfranco Imperatori e all'amministratore delegato, Giorgio Tellini, di predisporre le condizioni di offerta per l'acquisizione del 60% del Banconapoli. A questo punto, dunque, le offerte sono due, a meno di un improbabile inserimento di qualcuno dei tre istituti stranieri, di cui non si è mai saputo il nome, che a suo tempo avevano manifestato interesse per l'acquisto dell'istituto partenopeo. Il Mediocredito, però, avendo presentato la pre-offerta, avrà la possibilità di rilanciare entro 5 giorni. Un'altra possibilità è quella di un accordo a tre: Ina, Bnl, Mediocredito, che però è legato ad un'intesa sui piani industriali. Mediocredito, infatti, è interessato al Banco per via dei suoi progetti di sviluppo industriale nel Sud, l'Ina per la creazione di una bancassurance e Bnl per un'espansione nel Mezzogiorno delle sue attività bancarie. A loro volta Ina e Bnl hanno un progetto industriale comune, Mediocredito invece per ora viaggia per proprio conto. E solo nei prossimi giorni si vedrà se è possibile un'intesa. Una volta depositate le offerte toccherà al Tesoro a

all'advisor (la Rotschild) verificare qual è la più allettante. Si tratta di un'operazione che difficilmente sarà completata prima di metà gennaio. Anche perché l'Ina, nei giorni scorsi, ha posto due condizioni. La prima, la partecipazione Bnl, si è già concretizzata. La seconda invece, che l'istituto assicurativo ha definito «condizioni contrattuali in linea con la prassi di mercato», deve ancora essere trattata.

### La strategia dell'Ina

In pratica l'Ina vuole verificare bene, con il Tesoro, i conti del Banco e in particolare l'entità delle sue sofferenze. In questa prospettiva vedrebbe di buon occhio l'inserimento nel contratto di vendita di un diritto di recesso, cioè la possibilità di fare marcia indietro, se la situazione economica dell'istituto partenopeo non fosse, a suo giudizio, risanabile. L'Ina, inoltre, è anche interessata ad una futura fusione tra il Banconapoli e la Bnl, cioè alla creazione di un gruppo di cui diventerebbe l'azionista di riferimento. Si tratta però di un'operazione di medio-lungo periodo che nell'immediato non può essere realizzata e che perciò non entrerà nella trattativa per l'acquisto del Banco. Sempre ieri Ciampi, si è sentito telefonicamente con il commissario europeo, Karel Van Miert, il quale non avrebbe gradito il modo in cui si è proceduto alla ricapitalizzazione del Banco. La polemica con Bruxelles si è comunque subito sgonfiata e il Tesoro ha definito «molto cordiale» la telefonata tra Ciampi e Van Miert.



La sede centrale del Banco di Napoli

Mario Dondero

### Enel, parte il decentramento Ma sullo statuto Ciampi frena Tatò

Carlo Azeglio Ciampi frena la voglia di libertà di Franco Tatò. L'amministratore delegato dell'Enel aveva proposto al Tesoro di togliere dallo statuto l'obbligo del via libera dell'assemblea per l'acquisizione di quote superiori al 5% in altre società o per le dimissioni. Ma Ciampi ha detto di no: finché l'Enel è pubblica al 100%, il Tesoro non rinuncia al controllo diretto sugli atti più importanti della società elettrica. Oggi, comunque, l'assemblea cambierà lo statuto dando il via libera alle partecipazioni all'estero e all'espansione in telecomunicazioni, acqua, smaltimento rifiuti. Ieri, in videoconferenza, è stato presentato ai quadri il nuovo assetto organizzativo dell'azienda, improntato su un forte decentramento territoriale. Il confronto coi sindacati avverrà subito dopo le ferie. Polemiche per il taglio agli investimenti per 2.000 miliardi: «Dove sono finiti gli impegni del patto per il lavoro?», protesta il segretario della Fnl Cgil, Giacomo Berni.

G.C.

Barberini: ma dobbiamo fare di più

## Coop, cresce il fatturato (6%)

ROMA. Anche Legacoop segnala «calma piatta» sul fronte dei consumi per i quali, ha spiegato il presidente Ivano Barberini nel corso di una conferenza stampa, «non si intravedono segni di inversione di tendenza».

Cresce, invece, il fatturato delle cooperative aderenti alla Lega. Nel '96 viene infatti segnalato un incremento del 6,3%. Barberini ha anche ribadito che tra le ragioni del nuovo logo sociale («Legacoop», appunto, al posto di Lega delle Cooperative) vi è stata la necessità di identificare con maggior chiarezza l'organizzazione cooperativa evitando così possibili equivoci di natura «politica».

All'interno del movimento economico di Legacoop sono le cooperative di progettazione ad aver raggiunto il maggior incremento di fatturato (+11%) seguite da quelle dei dettaglianti (+10,5%), di servizi e turismo (+10%). La parte di Cenerentola è invece ricoperta dalle cooperative di costruzione e agroalimentare (+3%).

«Le imprese - ha sostenuto Barberini - dovranno rivedere il modo di produrre, puntando sulla qualità a basso prezzo e sull'innovazione di prodotto, perché in questa direzione si stanno muovendo i consumatori italiani, in linea con la tendenza europea».

Positivi risultati anche dal punto di vista occupazionale. I fattori di razionalizzazione produttiva di alcuni settori sono stati ampiamente compensati dai nuovi investimenti realizzati, prevalentemente nel terziario (distribuzione commerciale e servizi). L'occupazione è scesa del 3% nelle coop di consumo, del 7% nei servizi, del 5% nel turismo, del 2,5% tra i dettaglianti, del 2% nel manifatturiero. Stabile in agroalimentare e pesca, in calo

(4%) nelle costruzioni.

Il 1996 per Legacoop è stato l'anno che ha visto, dopo un biennio di sperimentazione, l'avvio a pieno regime di gesticom, il fondo per la promozione dell'attività cooperativa. Uno degli strumenti con cui Legacoop interviene per creare nuove imprese. L'altro è il progetto «Fare Impresa» che, in particolare nel Sud, punta a realizzare progetti concreti di imprenditoria.

Gestifon ha promosso, nel '96, 21 nuove attività imprenditoriali (per un totale di 1.399 addetti) attraverso partecipazioni di capitale per 16 miliardi e 597 milioni, a fronte di investimenti complessivi di oltre 73 miliardi, da quando è operativo, Gestifon ha creato 49 nuove attività per un'occupazione globale di 2.382 addetti.

Attraverso il progetto «Fare Impresa» Legacoop ha stabilito una collaborazione con le università meridionali e con centinaia di giovani laureati, ai quali ha chiesto di avanzare proposte per l'avvio di nuove imprese. «Solo 50 su 500 proposte sono state considerate interessanti, ma intorno ad esse - ha spiegato Barberini - si stanno sviluppando progetti concreti». Una nota «dolente», è però costituita dalla pubblica amministrazione e dagli enti locali che spesso non sono in grado di creare le condizioni per l'utilizzo dei fondi del governo centrale e quelli comunitari.

Barberini ha anche sottolineato con soddisfazione la decisione del parlamento di rifinanziare la legge Marcora che consente ai lavoratori delle aziende in crisi di rilevare l'attività in forma cooperativa. In 10 anni di attività Cfi (la finanziaria ad hoc delle tre centrali cooperative) ha partecipato al capitale di 132 aziende consentendo la salvaguardia di 5.500 posti di lavoro.

Aprire un negozio in ogni città del mondo? Costerà una

fortuna, vero? Ora, se possiedi una rete\* collegata a Internet, possiamo aiutarti ad avviare la tua attività in ogni città del mondo

(perlomeno in ogni città raggiunta da Internet) a un prezzo ragionevole. In che modo

riusciamo a fare una cosa simile? Grazie alle soluzioni software IBM

che consentono a milioni di utenti Internet di trovare, vedere e acquistare

prodotti senza alzarsi dalla propria scrivania. E' come avere tanti negozi

senza pagare l'affitto. In più, è uno strumento che ti

permette di analizzare le abitudini di acquisto e di rispondere prontamente alle ultime

tendenze in ogni città o regione: potrai così modificare i prezzi

e aggiornare i tuoi dati in pochi secondi. Inoltre, anche se il tuo negozio sarà aperto

a tutti nel mondo, non sarà accessibile agli intrusi, grazie alle avanzate

misure di sicurezza che proteggeranno le tue transazioni da occhi indiscreti.

IBM

Soluzioni per un piccolo pianeta

\*Basato sui sistemi operativi AIX e Windows NT.

Per saperne di più su prodotti e servizi IBM per il commercio elettronico, invia questo coupon a IBM Direct ai fax 039/600.7151 - 7152 - 7153, oppure chiama il Numero Verde 167-017001\*

Sì, vorrei ricevere maggiori informazioni.

Nome \_\_\_\_\_ Funzione \_\_\_\_\_  
Azienda \_\_\_\_\_ Indirizzo \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_  
6414170 \_\_\_\_\_

\*Se preferisci puoi lasciare un messaggio e-mail a IBM Direct all'indirizzo [ibm\\_direct@it.ibm.com](mailto:ibm_direct@it.ibm.com). AIX è un marchio IBM Corp. Windows NT è un marchio Microsoft Corp. L'indirizzo IBM Direct in Internet è <http://direct.ibm.it/>. L'home page IBM è <http://www.ibm.com>